

**“Oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore,  
che è il Cristo Signore” (Lc 2,11).**

Carissime Sorelle,

Quest'anno festeggiamo il Natale nel cuore della seconda ondata del Covid-19, che sembra essere più aggressivo della fase iniziale. Tale situazione ha portato un inspiegabile travaglio a molti cambiando radicalmente il nostro modo di vivere e il nostro ritmo di lavoro. Nonostante tutto questo, il Bambino Gesù continua a portarci la speranza con la quale possiamo scoprire i germogli della vita che hanno la loro sorgente nel Suo Mistero d'Amore e che sempre ci sorprende donandoci conforto e pace.

Di fronte a questa pandemia, Papa Francesco ha scritto la Lettera Apostolica *Patris corde* (“Con cuore di Padre”), proclamando l'«Anno di San Giuseppe» a partire dall'8 dicembre 2020 fino al 2021. In questa lettera si afferma che San Giuseppe ha espresso concretamente la sua paternità offrendosi con amore, “l'amore posto a servizio del Messia germinato nella sua casa”. Inoltre sottolinea che San Giuseppe è anche un padre nell'obbedienza a Dio: con il suo “fiat” protegge Maria e Gesù insegnando al Figlio ad obbedire alla volontà del Padre. In più, *Patris corde* enfatizza il coraggio creativo di San Giuseppe che emerge soprattutto nel modo di affrontare le difficoltà. Egli ha saputo trasformare un problema in una possibilità confidando nella Divina Provvidenza. La felicità per San Giuseppe comportava un vero dono di sé. In lui non vediamo mai frustrazione, il suo paziente silenzio era il preludio a espressioni concrete di fiducia.

Il Natale è amore in azione, come impariamo dalla vita di San Giuseppe. È umile contemplazione dell'incarnazione del Figlio di Dio che si fa “piccolo” per condividere in pienezza la nostra vita e trasformarla in dono di salvezza per il mondo. Cosa ci dice questa pandemia in questo Natale? Indica le realtà più profonde che tormentano l'uomo di oggi: i virus contagiosi e invisibili dell'indifferenza e dell'egoismo che offuscano lo spirito umano e che sono molto più dannosi per l'umanità di quelli che colpiscono il corpo. Che questo Natale possa essere un'occasione per disinfettare i nostri cuori con la presenza viva del Dio Amorevole e aprire nuove vie per prendersi cura l'uno dell'altro. Impariamo da San Giuseppe ad affidarci alla Divina Provvidenza e ad impegnarci pienamente per raggiungere gli scopi di Dio. Inoltre, non dimentichiamoci di servire i più bisognosi e i nostri fratelli con amore.

Mentre ci troviamo davanti al presepe e contempliamo il mistero della nascita di Cristo, ravviviamo il nostro spirito con le parole della nostra Madre Fondatrice: “Vicino al presepio del Salvatore proponiamo fermamente di contribuire con tutte le nostre forze, affinché nel Sodalizio regni la pace. Se c'è la pace, c'è anche la gioia. E come non dovremo stimarci fortunate per la nostra santa vocazione, che ci procuri parecchie opportunità per dimostrare il nostro amore al Signore?” (Lettera alle consorelle di Maria Sorg, 21 dicembre 1907).

**Auguro a ciascuna di voi un lieto e luminoso Natale e  
un Anno Nuovo ricco della presenza del Divino Salvatore!**

Suor Selin Karikkattil  
Superiora Generale

